

Coppa dei Campioni Nell'incontro di andata degli ottavi di finale

DUE A UNO PER IL CAGLIARI MA A MADRID SARA' DURA...



CAGLIARI — La prima rete messa a segno di testa da Riva

Alle reti di Riva e Gori nel primo tempo ha risposto Luis nella ripresa — La partita è stata costellata da scorrettezze (soprattutto nella prima parte) — Riva ha fallito una rete che avrebbe portato sul 3-0 i sardi

CAGLIARI Albertosi, Marti, Radonna, Mancini, Cera, Niccolai, Tomassini, Domenghini, Neri, Gori, Greath, Riva (in panchina il secondo portiere Requinato, De Pelri, Poli, Brugnera e Nastasio).

ATLETICO MADRID Rodri, Melo, Calleja, Adelardo, Gero, Jero, Jayo, Ufarte Luis, Garsale, Irureta, Salcedo (in panchina il secondo portiere Zubizarain, Iñestias, Eusebio, Orcoz e Alberio).

ARBITRO Krnavek (Ceca slovacchia).

NOTE Spettatori 60.000. Terzo tempo in ottime condizioni, legato da un vento da nord-ovest. Al 25' della ripresa Brugnera è subentrato a Greath.

MARCATORI Nel primo tempo al 41' Riva, al 51' Gori, nel la ripresa al 33' Luis.

Dal nostro inviato

CAGLIARI 21. In sette minuti il Cagliari ha fatto la sua prima rete, la prima della Coppa dei Campioni, e ha avuto più precisione nella ripresa del 21 quando Riva ha scappato bandieramente in credibile, la palla del 3 a 0, al 31 quando invece Luis ha fatto secco Albertosi di mezzo campo. Il distacco degli spagnoli è mettendoli in vantaggio condizionale per il terzo match del 5 novembre a Madrid visto che i gol in trasferta valgono il doppio. Date le circostanze può sembrare che sia stata una beffa per il Cagliari, specie se si sono muniti a l'ardente primo tempo dei sardi e ai due splendidi gol di Riva e di Gori che sono venuti anche a fare le critiche per le prestazioni cattive dei due cannonieri a Bienna. Ma in realtà bisogna ammettere che il Cagliari deve recitare il mea culpa perché prima ancora

dell'occasione è mancata da Riva e anche in seguito i sardi avevano razionato eccessivamente l'azione, lasciando l'iniziativa agli spagnoli che su piazze in fatto di pallaggio e di velocità non hanno mancato di approfittarne.

Torale sul comportamento dei sardi ha influito anche l'infortunio subito da Domenghini che ha giocato in condizioni menomate tre quarti della partita ma anche per questo bisogna dire che Sospigno poteva pensare in tempo a sostituire Domenghini. Invece Domenghini è rimasto in campo fino all'ultimo e quando è entrato Brugnera è uscito e stato Greath che fino allora non aveva demeritato. In conclusione bisogna dire che il punteggio rispecchia abbastanza fedelmente i valori in campo.

Quando l'arbitro apre le ostilità il nuovo stadio San Fila presenta larghi vuoti specie nel settore dei distinti e del le tribune forse ha influito la giornata molto fredda, ma sicuramente ha giocato un ruolo decisivo l'aumento del prezzo che ha indotto almeno diecimila persone a disertare l'imponente appuntamento. Chiusa la parentesi entiamo in cronaca diretta per rilevare che contabilmente alle aspettative e l'Atletico a prendere l'iniziativa in partenza. Ma subito il Cagliari rovescia la situazione grazie alla geniale idea di Domenghini e Neri a centrocampo. Così i primi pericoli sono per la difesa spagnola, para facile Rodri sui tiri di Riva, Domenghini e Gori, ma al 4 Ovejo deve ricorrere ad un fallace per tamponare alla meglio una in cursione di Domenghini.

La punizione battuta da Greath per Riva è deviata in corner da un difensore Nel

la mischia. Don engini si prende la rivincita su Ovejo sgonfiando l'unico sard che aveva a sua volta replica con un colpo che mette ko Do menghini. L'arbitro faticoso a riportare la calma ma alla fine ci riesce e il gioco riprende con un cross di Gera per Riva neutralizzato da una uscita volante di Rodri. Poi al 19' c'è il secondo corner per il Cagliari: raccoglie Mattia donna il cui tiro violentissimo sibilava a lato di un soffio anche per la deviazione di un difensore che fruttò il terzo angolo per i sardi. Intanto la pressione dei Cagliari rallenta gradatamente per il mancato apporto di Domenghini zoppicante e l'Atletico ne approfitta per farsi vivo a sua volta.

Saltano intanto i nervi a Domenghini che spintonato Calleja in reazione ad un noialle fallo di gioco poi è Cera che si attacca con l'arbitro. Per fortuna l'arbitro ha la calma e la attenzione si concentra di nuovo sul gioco.

Al 25' su cross di Greath saltano insieme in area Domenghini e Riva ha la meglio Domenghini che di testa

«Difficili per i sudamericani i «mondiali» di calcio '74»



Rinaldi affronta Postico Adinolfi

Giulio Rinaldi difende domani sera, sul ring del Palazzetto dello Sport romano, il titolo italiano del medio massimo, che conquistò a spese di Gianfranco Macchia e che domani sera il ceccanese Adinolfi cercherà di strappargli. Rinaldi, che si è preparato a punti, si è dichiarato certo di vincere l'impegnativo match. Anche Adinolfi si è preparato ad hoc e con confidenza, pur se l'anziano ha al suo attivo anni di esperienza, contro i soli otto incontri disputati da Adinolfi dei quali sei vinti prima del limite. Nella stessa riunione combatterà anche il argentino per il titolo di campione del mondo, Omar Oliva, e il pugile per il titolo di campione del mondo, Omar Oliva, e il pugile per il titolo di campione del mondo, Omar Oliva.



Amarildo dubbio contro il Varese

Hecker è rientrato a Roma e sembra che sia pronto per il match contro il Varese. Il giocatore brasiliano ha subito un infortunio al ginocchio durante la partita contro il Lazio, ma ora sembra che sia guarito e che possa giocare. Il match si svolgerà a Roma e sarà molto atteso.

Tre reti di Rivera contro il Piacenza

Amico, Cuccini, Vecchi, Anselmi, Ripattoni, Vido, Basso (Zanoli), Schiavoni, Rosato, Comini, Benetti, Gatti (Sestini), Rivera (Poli) (in panchina).

Escluso che gli inglesi «importino» lo stile di gioco brasiliano: non riusciranno mai a mettere in pratica quanto hanno imparato dai sudamericani

LONDRA 21.

Sono passati quattro mesi da quando, lo scorso 20 giugno a Città del Messico, il Brasile ha conquistato la Coppa del mondo mentre gli inglesi, eliminati dalla Germania occidentale tornavano a casa a mani vuote. Ma Sir Alf Ramsey non ha perso una briciola di fiducia nella «sua» nazionale. L'Inghilterra ha del tutto oggi, e ancora una delle squadre più forti del mondo. Il calcio inglese, egli ha ribadito e tanto florido da poter dominare ancora. «Le vedremo tra quattro anni a Monaco», e le squadre sudamericane — ha aggiunto Ramsey con fiducia — troveranno abbastanza difficoltà a dominare nella coppa del mondo 1974.

«Subito dopo la coppa del mondo in Messico, parecchi managers inglesi hanno dichiarato di voler importare allo loro «squadre uno stile» brillante. Pensa che lo stia già facendo?»

«Non credo che gli inglesi riusciranno mai a mettere in pratica quanto hanno imparato dal Brasile durante i «mondiali» in Messico. Come sciamano da anni le epiche qualità del calcio sudamericano e brasiliano in particolare. Mi riferisco all'abilità al carattere e all'istinto all'intelligenza e costi via dei vari Paesi. Semplicemente una questione di fiuto di possibilità personali.

«Difficile impossibile copiare certe qualità. D'altra parte il calcio inglese ha fatto grossi progressi negli ultimi tempi. E' stato un peccato che l'Inghilterra abbia perso la coppa del mondo soltanto venti anni fa».

«Ritengo che il calcio sudamericano abbia buone possibilità di imporsi anche nella coppa del mondo 1974 a Monaco?»

«Non credo. Abbiamo sempre ammirato il Brasile (meglio i sudamericani) per la loro abilità e la maniera in cui giocano. Ma dobbiamo tenere presenti alcuni fatti importantissimi. Innanzitutto guardiamo alla coppa del mondo in Messico: tutte le squadre sudamericane hanno giocato a loro agio, perché hanno potuto adattarsi al clima per quanto tempo hanno voluto. Le squadre europee invece hanno dovuto affrontare parecchie difficoltà, tra cui l'altitudine e il caldo. Per la prossima coppa del mondo sarà ben diverso, soprattutto perché i «mondiali» saranno disputati in Germania. Poi bisogna tenere presente che nella competizione di otto anni fa furono quattro le squadre europee a raggiungere le semifinali. Questo anno soltanto due nazionali sudamericane erano nelle semifinali. Credo proprio che, per i sudamericani, sarà più difficile giocare a Monaco?»

«Pensa dunque che la Cop

pa del mondo, tornerà in Europa?»

«Fa delle previsioni a quattro anni di distanza sarebbe alquanto audace. Nonostante ciò credo che in Europa il calcio sia già abbastanza forte, le squadre prestanti, la tecnica di gioco molto intelligente. Non dovrebbe essere difficile imporsi. Oltretutto a questo, ripeto dobbiamo pensare alle condizioni in cui i mondiali saranno disputati in Germania. Esse saranno ben diverse da quelle messicane, e senza dubbio favoriranno le nazionali europee».

«Quali saranno, secondo lei, le possibilità inglesi a Monaco?»

«Penso per un attimo alla nazionale di adesso. D'una delle più forti del mondo. Tra quattro anni, ovviamente alcuni giocatori non potranno prendere parte alla manifestazione, al contrario di quanto è avvenuto in Messico, per varie ragioni. Almeno una ventina di quelli della «rosa» messicana, però, potranno andare a Monaco. Allo stesso tempo, se coltivando i giovani, concentrando la mia attenzione sul giocatore dell'Under 21, al fine di costruire l'Inghilterra per Monaco. Credo che la Nazionale del 1974 sarà forte quanto quella di ora».

«Pensa di cambiare tecnica di gioco per i «mondiali» del 1974?»

«Ho sempre affermato che una nazionale deve essere la più polivalente possibile. Si deve usare gli elementi a mia disposizione nella migliore maniera possibile, cioè in modo che gli stessi giocatori a formulare il sistema di gioco più idoneo alla nazionale. Tutto dipenderà dai giocatori, dalle loro doti personali, dalle loro qualità, e soprattutto dalla maniera in cui potranno inserirsi positivamente nella squadra».

Mildenberger torna a combattere

KELKHEIM, 21.

Mildenberger, ex campione di Europa dei pesi massimi, dopo l'incontro con il suo procuratore Wolfgang Mueller, ha deciso di tornare a combattere. L'ultimo match lo disputò il 27 novembre alla Festhalle di Francoforte contro un americano. Sono convinto — ha detto il pugile — che dopo alcuni confronti di rodaggio potrà riconquistare la corona continentale.

Karl Mildenberger, un guerriero della lotta, il 23 novembre 1937 a Kaiserslautern, dopo una carriera dilettantistica di ottimo livello internazionale, ha sostenuto da professionista 64 combattimenti vincendone 52.

Ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica il 10 maggio 1969.

E' il primo in Europa e costa 35 mila lire al mq.

Campo di calcio in «tartan turf» inaugurato ieri a Coverciano



Dalla nostra redazione FIRENZE 21.

Alla presenza di dirigenti della Federazione di calcio, presidenti delle squadre di serie A e di serie B di allenatori, tra cui il C. I. Valeruzzi, al Centro tecnico di Coverciano è stato inaugurato oggi il primo campo di calcio d'Europa realizzato in «tartan turf», un particolare tappeto erboso artificiale della «Tartan Italia». La stessa società produttrice del «tartan» il materiale plastico su cui si sono disputate le gare di atletica ai Giochi di Città del Messico e di cui sono dotati gli stadi di Roma, Torino e Viareggio. Il «tartan turf» è composto di due strati: uno di base in materiale plastico ricoperto da un manto di fibre di Nylon della lunghezza di 13 mm. color verde chiaro, la cui somma a prima vista sembra di essere di fronte ad un campo erboso con la sola differenza che questo rimane perfettamente uniforme su cui è impossibile individuare anche in caso di pioggia, come hanno dimostrato alcuni giocatori della Fiorentina oggi a Coverciano anziché costruire un campo dalle dimensioni regolamentari si è costruito un campo ridotto che servirà anche per gli allenamenti delle nazionali ma per il momento a causa del costo elevato (5 mila lire al mq.) che vuol dire che un campo regolamentare verrebbe a costare circa 200 milioni di lire nei confronti dei 70 milioni che occorrono per un campo erboso non sarà possibile costruire altri. La «Tartan Italia» è costituita anche da una spinta la Federcalcio e il CONI a far costruire il campo di «tartan turf» a Coverciano e dovuta ai lusinghieri risultati ottenuti negli USA dalle società di rugby e di calcio che si sono acquistate la licenza della «Tartan Italia» ha confermato che le associazioni nazionali possono giocare e disputare i loro campionati sul «tartan turf» e che questi tappeti erbosi avranno un grande avvenire nel gioco di calcio. Noi aggiungiamo che questo avvenire è strettamente legato alla spesa.

Oggi premiazione all'UISP Roma

Oggi alle ore 19 presso la nuova sede del Comitato provinciale dell'UISP di Roma sarà in viale dello 16 avrà luogo la premiazione degli atleti di pugili e dei tecnici che hanno preso parte in corso della stagione 1969-70 all'attività calcistica dell'UISP di Roma. Incontro del calcio popolare romani non avrà anche lo scopo di illustrare i programmi dell'UISP di Roma per la prossima stagione.

Poletti squalificato per 2 turni

Un milione di multa inflitto al Torino

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto al Torino una multa di un milione di lire per aver fatto giocare un giocatore squalificato per due turni. Il giocatore in questione è stato squalificato per aver commesso una grave infrazione durante una partita. La multa è stata inflitta per aver fatto giocare il giocatore nonostante la sua squalifica.

Un milione di multa inflitto al Torino

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto al Torino una multa di un milione di lire per aver fatto giocare un giocatore squalificato per due turni. Il giocatore in questione è stato squalificato per aver commesso una grave infrazione durante una partita. La multa è stata inflitta per aver fatto giocare il giocatore nonostante la sua squalifica.

Un milione di multa inflitto al Torino

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto al Torino una multa di un milione di lire per aver fatto giocare un giocatore squalificato per due turni. Il giocatore in questione è stato squalificato per aver commesso una grave infrazione durante una partita. La multa è stata inflitta per aver fatto giocare il giocatore nonostante la sua squalifica.

Un milione di multa inflitto al Torino

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto al Torino una multa di un milione di lire per aver fatto giocare un giocatore squalificato per due turni. Il giocatore in questione è stato squalificato per aver commesso una grave infrazione durante una partita. La multa è stata inflitta per aver fatto giocare il giocatore nonostante la sua squalifica.

Un milione di multa inflitto al Torino

Roberto Frosi